

LA DINAMICA OCCUPAZIONALE EUROPEA NEL 2013

Nel 2013 i dati EUROSTAT (1) mostrano una flessione dello 0,7% dell'occupazione nel complesso dell'area Euro. Il dato sottende ampie differenze tra paesi: in Germania l'occupazione è aumentata dello 0,9%, in Francia è rimasta stabile per il secondo anno consecutivo, in Italia e Spagna si è ridotta del 2,1% e 2,8% rispettivamente.

Il tasso di disoccupazione dell'Area Euro è aumentato raggiungendo l'11,9% (11,3% nel 2012). Tale tendenza è stata comune a tutte le principali economie dell'Area ad eccezione della Germania, dove l'indicatore è invece lievemente diminuito (da 5,5% a 5,3%). In Italia è cresciuto dal 10,7% del 2012 al 12,2% del 2013, in Francia si è attestato al 10,3% (rispetto al 9,8%) e in Spagna al 26,1% (24,8% nel 2012).

Il tasso di disoccupazione giovanile dell'Area, riferito alla popolazione tra i 15 e i 24 anni, è aumentato in linea con quello complessivo raggiungendo il 24,0% nella media del 2013 (23,1% nel 2012 e 20,8% nel 2011).

Anche in questo caso l'eterogeneità territoriale è marcata: il tasso di disoccupazione giovanile è stato del 7,9% in Germania, del 24,8% in Francia, del 40,0% in Italia e del 55,5% in Spagna.

Il tasso di occupazione si è ridotto nell'Area Euro di 0,3 punti percentuali, in Italia e Spagna la contrazione è stata di 1,2 e 1,0 p.p., a fronte di una crescita in Francia, Germania e Regno Unito (+0,2, +0,5 e +0,7 p.p.).

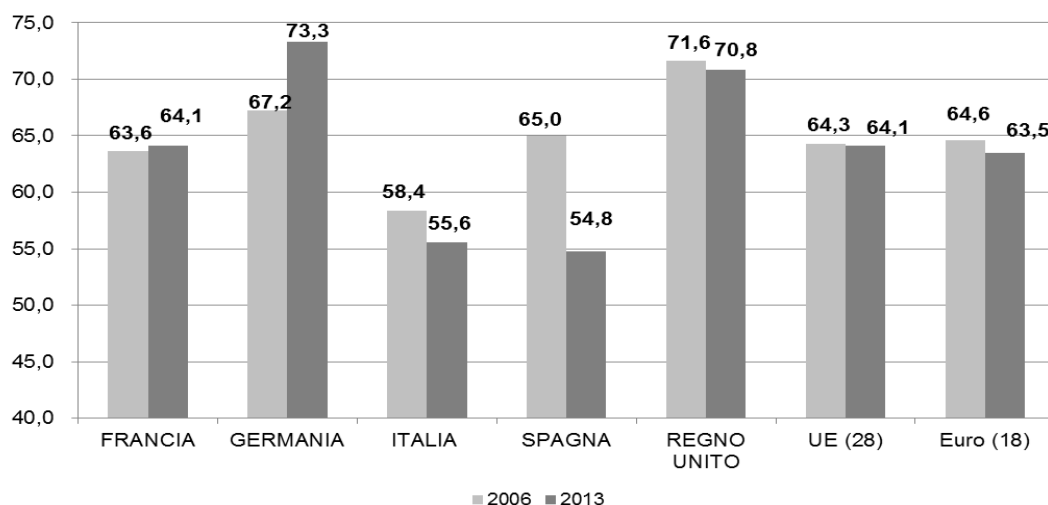
Nel 2013 l'indicatore si è attestato al 63,5% nell'Area Euro, con il valore massimo del 73,3% in Germania, seguita dal Regno Unito (70,8%) e dalla Francia (64,1%), quindi dall'Italia e dalla Spagna (55,6% e 54,8% rispettivamente) (figura 1).

Nel periodo 2006-2013, a fronte di una riduzione del tasso di occupazione europeo di 1,1 p.p., solo in Francia e Germania vi è stato un aumento (0,5 e 6,1 p.p.); negli altri principali Paesi europei la contrazione è compresa tra il minimo di 0,2 p.p. del Regno Unito e il massimo dei 10,2 p.p. della Spagna (-2,8 p.p. in Italia).

Il tasso di occupazione dell'Area Euro (63,5%) è la combinazione di un valore del 58,3% per le donne e del 68,8% per gli uomini, per una differenza tra i generi di 10,5 punti percentuali (figura 2.2). Il tasso di occupazione si è ridotto per gli uomini (-0,6 p.p.) ed è lievemente cresciuto per le donne (+0,1 p.p.); ciò ha comportato una riduzione della differenza per genere (da 11,2 p.p. del 2012 a 10,5 p.p. del 2013).

(1) Aggiornamento al luglio 2014.

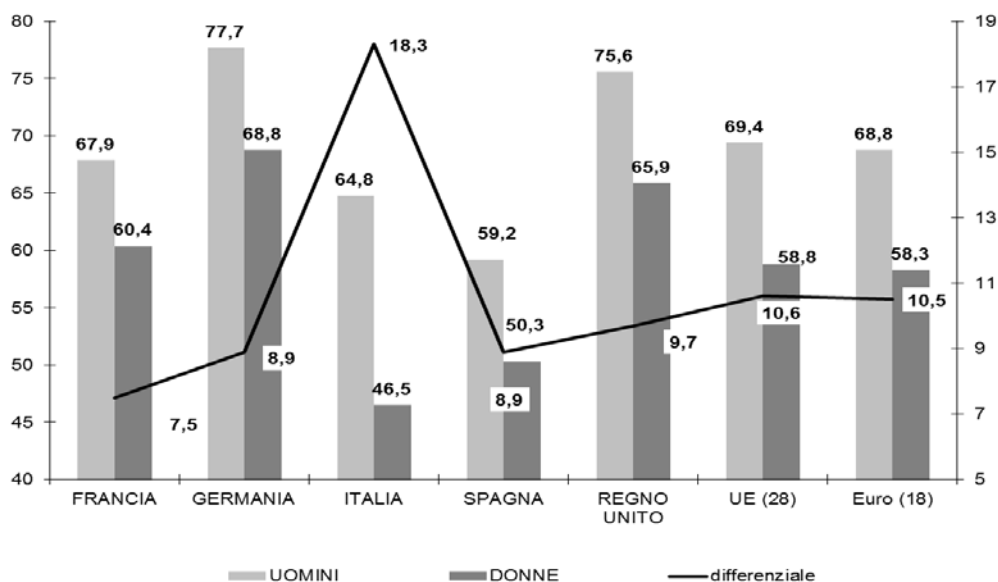
Figura 1 – TASSO DI OCCUPAZIONE (OCCUPATI/POPOLAZIONE TRA 15 E 64 ANNI) NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, ANNI 2006-2013
Valori percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Il tasso di occupazione femminile raggiunge il massimo del 68,8% in Germania, si colloca al 65,9% nel Regno Unito, al 60,4% in Francia, al 50,3% in Spagna e al 46,5% in Italia (figura 2).

Figura 2 – TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI NEL 2013
Valori percentuali



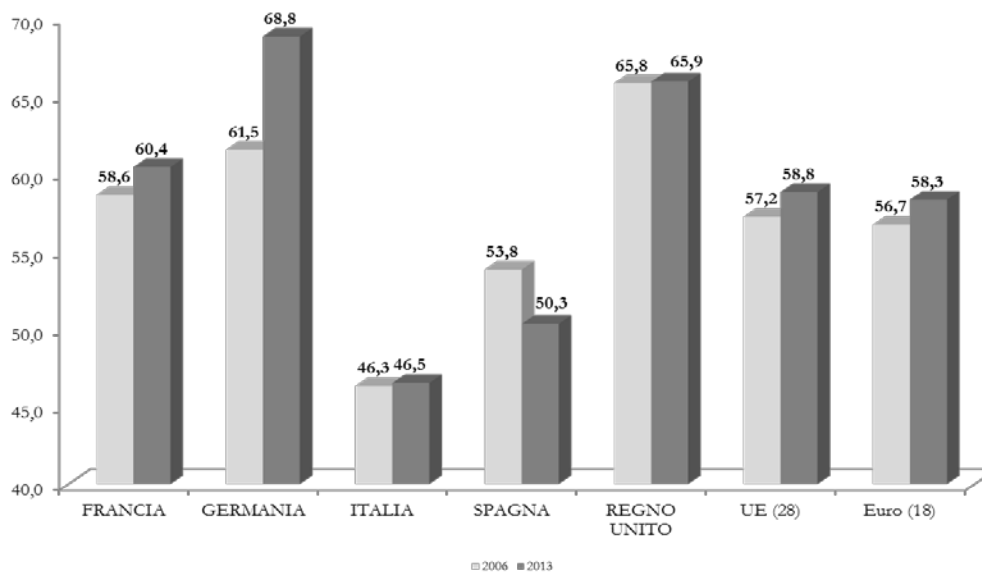
Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Il tasso di occupazione maschile è in decremento e l'andamento decrescente è confermato in Italia (-1,7 p.p.) e Spagna (-1,1 p.p.). In Francia l'indicatore è rimasto costante, mentre è aumentato in Germania e Regno Unito (0,1 p.p. e 0,4 p.p. rispettivamente).

Il tasso di occupazione femminile è aumentato nell'Area Euro (+0,1 p.p.), in Francia (+0,5 p.p.), Germania e Regno Unito (+0,8 p.p. rispettivamente) e diminuito in Italia e Spagna (-0,6 e -0,9 p.p.).

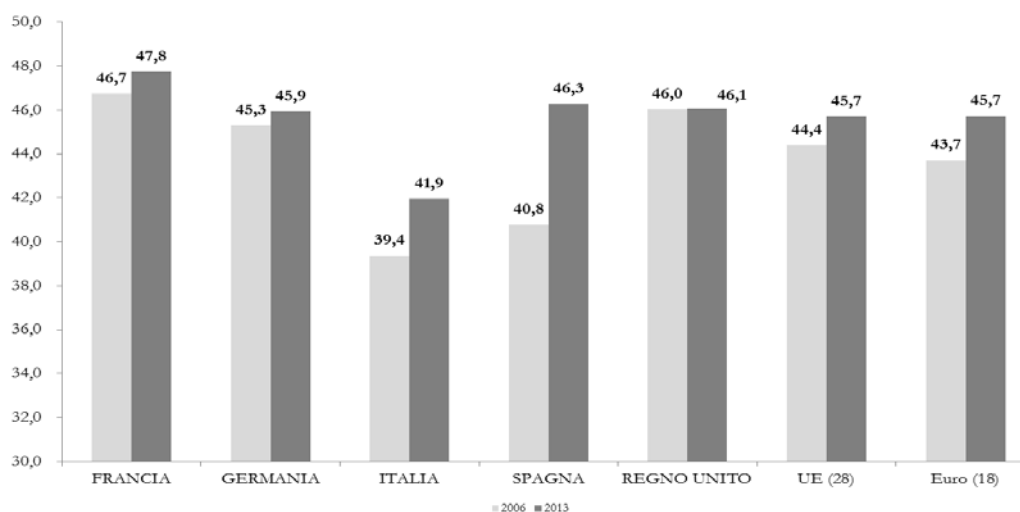
Tra il 2006 e il 2013 il tasso di occupazione delle donne nell'Area Euro è aumentato di 1,6 p.p.; il medesimo andamento positivo – sebbene di diversa entità - si osserva in tutti i principali Paesi Europei, con l'esclusione della Spagna (-3,5 p.p.).

Figura 3 – TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI – ANNI 2006 E 2013
Punti percentuali



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Figura 4 – LE DONNE OCCUPATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
ANNI 2006 E 2013
Percentuali dell'occupazione totale



Fonte: elaborazioni ABI su dati EUROSTAT

Nello stesso arco temporale il tasso di occupazione maschile si è ridotto di 3,7 punti percentuali nell'Area dell'euro e ciò ha comportato – unitamente all'aumento del tasso di occupazione femminile - la riduzione di 5,3 p.p. del differenziale per genere. Tale differenziale si è ridotto di 13 punti percentuali in Spagna, di quasi 6 punti in Italia, di 3 punti in Francia e di 2 punti in Germania e Regno Unito.

Nel 2013 le donne rappresentano il 45,7% dell'occupazione nell'Area Euro; l'incidenza sale al 47,8% in Francia e si colloca al minimo del 41,9% in Italia (Figura 4).